

## Sommari

---

*«Marcciare e marcire». Un “decattico” del proliferare delle marce dagli eventi e non-eventi del 27-31 ottobre 1922 a Roma, Roger Griffin*

Il saggio propone una prospettiva sfaccettata e “cubofuturista” della marcia su Roma che mette a confronto gli eventi disordinati e caotici della fine di ottobre 1922 a Roma con la loro trasformazione propagandistica nel mito fondativo del futuro regime. Ne emerge la centralità del mito palingenetico che ha fatto del 28 ottobre (quando in realtà accadde poco) il momento simbolico della rinascita dell’Italia; la natura mitopoietica, soreliana, modernista, controfattuale e archetipica di questo mito e la pervasiva fattualità e la fittizia grandezza che esso acquisì nella mente dei fascisti; infine l’eredità continua e la risonanza mitica della marcia su Roma nelle elezioni di Giorgia Meloni. Il contributo si conclude con alcune riflessioni sulla patologia del “marciare” nel contesto dei regimi totalitari e autoritari e sulla crescente importanza di unirsi, almeno figurativamente, a una sana marcia palingenetica, dato lo stato di disintegrazione del mondo.

### *Parole chiave*

Politica futurista, mito soreliano, palingenesi, il primato della mitopoiesi, la marcia come archetipo

*Fascismo e antisemitismo: l’esperienza della contraddizione, Alberto Cavaglion*

Il saggio analizza due contraddizioni che si riscontrano negli studi recenti sull’antisemitismo fascista. La prima riguarda il divario che emerge tra le testimonianze dei protagonisti e la ricostruzione degli storici sulle carte d’archivio: due quadri non coincidenti. Le intenzioni del regime non sempre si tramutarono in atti, per esempio nelle zone occupate. La seconda contraddizione riguarda i numeri. Di tutti i paesi finiti sotto l’occupazione nazista, dopo la Danimarca (0,12%) e la Finlandia (0,35%), l’Italia è il paese con la più bassa percentuale di vittime (17,3%). A spiegare questi numeri, non basta la scarsa consistenza demografica delle comunità italiane o la minore virulenza della polemica antiebraica. Tanto meno convince la lettura in chiave etica. A rendere così percentualmente alto il numero di chi trovò salvezza senza emigrare è stato il radicamento e la qualità dei rapporti che gli ebrei avevano saputo intessere nei decenni che seguono l’uscita dai ghetti. Non una spiegazione moralistica, ma è necessaria un’analisi storica sul lungo periodo.

### *Parole chiave*

Storia della storiografia, ebrei in Italia, fascismo, antisemitismo in Italia, ebrei nel sud della Francia occupata, razzismo e antirazzismo

*Mondo contemporaneo, n. 2-3-2023, ISSN 1825-8905, ISSN e 1972-4853*

DOI: 10.3280/MON2023-002015

Copyright © FrancoAngeli This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - NoDerivatives License.

For terms and conditions of usage please see:

<http://creativecommons.org>

*Dalla «condizione della donna» alla prospettiva di genere: bilanci e interpretazioni nel centenario della marcia su Roma*, Stefania Bartoloni

In occasione del centenario della marcia su Roma numerose sono state le iniziative e le ricerche sul regime instaurato da Mussolini, ma scarsa è stata l'attenzione a quanto prodotto dalla storia delle donne e dalla storia di genere. Il saggio propone una ricognizione sui principali percorsi di analisi e sui risultati ottenuti da questo filone di indagine che nel corso di cinquant'anni ha portato un significativo avanzamento nella conoscenza storica. L'ottica di genere è stata utilizzata per mettere a fuoco il soggetto femminile: dalle forme di mobilitazione di massa alle attività lavorative, dalle politiche a sostegno della battaglia demografica a quelle sui consumi in regime di autarchia, alla ridefinizione dei ruoli assegnati alla madre e al padre all'interno della famiglia. Successivamente questo approccio, dichiaratamente inclusivo, ha consentito di guardare ai rapporti tra i sessi, alle rappresentazioni maschili e femminili nei territori metropolitan e in quelli coloniali, alle dinamiche di potere e alle contraddizioni del sistema patriarcale fascista restituendo un quadro più ricco e articolato della vita degli italiani tra le due guerre.

*Parole chiave*

Storia delle donne, storia di genere, fascismo, dibattito storiografico, interpretazioni del fascismo, centenario della marcia su Roma

*Ambiente e storiografia sul fascismo*, Mattia Iorillo

Il saggio esamina il modo in cui l'ambiente, come campo d'indagine e come strumento analitico, è stato ricompreso all'interno degli studi storiografici sul fascismo. Attraverso la ricognizione di diverse stagioni di ricerca e di tematiche relative alla storia dell'agricoltura e a quella ambientale, si ricostruiscono i passaggi che hanno segnato l'evoluzione degli interrogativi posti dagli storici in relazione ai problemi e alle trasformazioni dell'ambiente operate o immaginate durante il ventennio fascista. Dagli anni Settanta del Novecento fino alla fine degli anni Novanta, la storia dell'agricoltura, complice la continuità con una certa cultura dirigista e tecnicistica, ha analizzato a fondo l'ambiente in rapporto al fascismo, specie come contesto dei processi di modernizzazione del paese. Successivamente, con l'emergere della questione ambientale e la crescita degli studi regionali e localistici, una diversa sensibilità si è imposta nella lettura di quelle vicende. Sono state soprattutto le ricerche sulla bonifica a spostare l'attenzione degli storici verso l'ambiente da una prospettiva prettamente economica, a una che concerne la questione ecologica nel suo insieme.

*Parole chiave*

Ambiente, natura, fascismo, storia dell'agricoltura, storia dell'ambiente, bonifica

*Le parole degli storici: i convegni sul fascismo nel centenario della marcia su Roma*, Alessandra Tarquini

A cento anni dalla marcia su Roma, e nel corso di tutto il 2022, istituzioni accademiche, fondazioni culturali ed enti locali hanno dato vita a un folto numero di iniziative. In questo saggio, dopo una rassegna panoramica dei principali eventi organizzati, ci soffermeremo su due convegni che si sono svolti nell'autunno del 2022: quello ospitato a Roma dalla Fondazione Gramsci e quello promosso dalla Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice che si è tenuto a Roma e a Siena. Due istituzioni culturali che hanno alle spalle una ricca tradizione di studi sul fascismo, che rappresentano aree culturali diverse e che hanno scelto di invitare un ampio numero di relatori, fra cui i più importanti esperti di storia del ventennio. L'obiettivo del saggio è delineare le interpretazioni prevalenti, presentando un bilancio che, come si vedrà, non è esattamente positivo.

*Parole chiave*

Fascismo, centenario della marcia su Roma, interpretazioni del fascismo, totalitarismo, dibattito storiografico, Renzo De Felice, Emilio Gentile

*«Here, There, and Everywhere». I molteplici volti del fascismo nella relatività spaziotemporale*, Donatello Aramini

Il tema del fascismo generico è al centro del dibattito storiografico sin dagli anni tra le due guerre. Il presente contributo inserisce le interpretazioni fornite dai lavori pubblicati nel corso del centenario della marcia su Roma all'interno di una serie di indirizzi storiografici emersi principalmente nell'ultimo ventennio, dai quali ha preso forma una lettura prasseologica del fascismo incentrata sulla violenza e l'intolleranza che lo ha descritto quale fenomeno ibrido globale e trans-storico a cavallo tra rivoluzione e reazione e strettamente legato ai movimenti conservatori e nazionalisti. Si tratta di una modalità di analisi su cui l'autore mostra una serie di perplessità perché non solo sta rischiando di rendere impalpabile l'esperienza del fascismo ma sta riportando il dibattito scientifico a quella polemica politica che aveva contraddistinto gli anni tra le due guerre mondiali e quelli immediatamente successivi.

*Parole chiave*

Fascismo generico, fascismo transnazionale, fascismo globale, fascismo eterno, fascismo americano, fascismo europeo

*Al posto del fascismo, l'antifascismo: i best-seller del Centenario*, Renato Moro

Il saggio è dedicato a una disamina dei best-seller pubblicati in Italia nel 2022 in occasione del 100° anniversario della “Marcia su Roma”. Scritti da alcuni dei più influenti giornalisti italiani, essi mostrano un netto divorzio tra l’opinione pubblica e la ricerca storica. Tutti gli autori usano la storia, naturalmente, ma (con una sola eccezione) selezionano i loro dati in base alle tesi che propongono. Alcuni sembrano ignorare la storiografia più recente e autorevole. Altri accettano i risultati fattuali dell’indagine storica, ma denunciano il dibattito interpretativo come inutile e fuorviante. Altri considerano le riflessioni storiche sul fascismo semplicemente strumentali di evidenti motivazioni politiche. Orientata alle discussioni politiche odierne, la maggior parte di questi libri, invece di spiegare ciò che è oggi possibile sapere del fascismo, difende o contesta la persistente legittimità dell’antifascismo nella società italiana.

*Parole chiave*

Fascismo, antifascismo, giornalismo italiano, interpretazioni del fascismo, centenario della marcia su Roma

*L'immagine del fascismo nella stampa quotidiana italiana a cent'anni dalla marcia su Roma*, Pierluigi Allotti

Questo saggio mostra come nell’anno del centenario della marcia su Roma i quotidiani italiani abbiano dato ampio risalto alla ricorrenza, offrendo diverse immagini del fascismo. Sui giornali *mainstream* è prevalsa quella tratteggiata da giornalisti di successo come Aldo Cazzullo del *Corriere della sera* ed Ezio Mauro, firma ed ex direttore della *Repubblica*, del fascismo come espressione di brutale violenza. Una rappresentazione antitetica a quella nostalgica e consolatoria a lungo condivisa nell’opinione pubblica moderata. La stampa di destra, vicina al nuovo governo guidato da Giorgia Meloni, non ha manifestato nostalgia o compiacenza verso il ventennio, ma ha negato la natura totalitaria del fascismo. Per *il manifesto*, quotidiano comunista, il fascismo prese il potere con una «azione reazionaria di massa» rivolta contro la classe operaia, e la marcia su Roma fu sostanzialmente una farsa. Sul *Fatto quotidiano* il giornalista Claudio Fracassi l’ha definita un *bluff*, mentre lo storico Marco Mondini, sul *Domani*, ha scritto che si tratta di un «enigma». La storia sui giornali è un caso tipico di Public History. Nel nuovo mondo digitale, tuttavia, per raggiungere il grande pubblico gli storici dovranno essere presenti non solo sui quotidiani cartacei, ormai obsoleti, ma anche in televisione e sui social media.

*Parole chiave*

Fascismo, ventennio, immagine, quotidiani, stampa, *public history*

*Le immagini della marcia. La televisione racconta il centenario della marcia su Roma, Maurizio Zinni*

In questa ricerca sono stati presi in considerazione tutti i programmi che nel corso dell'anno 2022 vennero dedicati all'anniversario della marcia su Roma. Questi programmi sono stati trasmessi su canali televisivi digitali, pubblici e privati, non soggetti ad abbonamento o a modalità di fruizione *pay per view*. I lavori più ambiziosi si caratterizzano come moderne inchieste giornalistiche che utilizzano un dialogo serrato fra passato e presente per ricostruire la storia della marcia. A questa modalità di narrazione figlia dei cambiamenti del linguaggio televisivo e giornalistico fra vecchio e nuovo millennio fa da contraltare un *format* di programma storico più tradizionale che è rintracciabile nella programmazione specialistica realizzata dalla Rai. Alla luce dei dati sull'*audience* non pare che la ricerca di modelli narrativi più vicini alla sensibilità delle nuove generazioni di spettatori sia riuscita ad aprire un nuovo fronte di pubblico giovanile per questo tipo di produzione di più o meno alta divulgazione storica.

*Parole chiave*

Anniversario del 1992, televisione, documentario, *public history*, marcia su Roma, memoria del fascismo

*I cento anni della marcia su Roma nei social media, Deborah Paci*

L'articolo intende analizzare come i social media abbiano interpretato il centenario della marcia su Roma. Il rapporto che gli utenti stabiliscono con la memoria è condizionato dalla pervasività del contesto mediatico in cui operano: il passato viene inteso come elemento interpretativo del presente e riproposto alla luce degli accadimenti contemporanei. L'indagine, che si colloca nel solco dei *digital memory studies*, è stata realizzata attraverso l'esame di una selezione di fonti provenienti dai principali social media frequentati dagli utenti italiani: Youtube, Facebook, X, Instagram, Reddit e TikTok. In primo luogo è stata condotta una riflessione sullo stato dell'arte della produzione scientifica e sull'evoluzione delle relazioni tra uomo e media a seguito del processo di mediatizzazione della cultura; dopo aver esaminato le specificità delle piattaforme di social media prese in esame, sono stati analizzati i commenti ai contenuti pubblicati sui social media con un'attenzione particolare dedicata al dibattito scaturito sui social media in occasione delle manifestazioni filofasciste a Predappio, alla diffusione di meme nel corso del centenario, nonché alla percezione del centenario presso gli utenti non italiani.

*Parole chiave*

Marcia su Roma, Centenario, memoria, *social media*, *hate speech*, *digital memory studies*

*La Russia e le celebrazioni dell'Unità d'Italia nel 1911: tra diplomazia culturale ed economica*, Giulia Bianchi

Con l'ausilio di documenti di archivio russi e italiani, il saggio analizza la portata e le ragioni alla base dell'avvicinamento politico e del rilancio dei rapporti economici tra Italia e Russia avvenuti all'inizio del Novecento, di cui la partecipazione della Russia alle celebrazioni per il cinquantenario dell'Unità d'Italia nel 1911 rappresentò un momento importante. In continuità con il trattato di commercio firmato nel 1907 e con l'accordo politico raggiunto a Racconigi nel 1909, le celebrazioni del 1911 videro infatti Italia e Russia impegnarsi in un'efficace azione di diplomazia culturale e consolidare una collaborazione economica incentrata sullo scambio di prodotti manifatturieri e materie prime che si sarebbe protratta nei decenni successivi, confermandosi anche al cambio dei rispettivi regimi politici.

*Parole chiave*

Diplomazia culturale, diplomazia economica, Italia, Russia, cinquantenario dell'Unità d'Italia, accordo di Racconigi

*Nel nome di Maggie? Per un'analisi della Brexit in prospettiva storica*, Domenico Maria Bruni

Questo saggio ha l'obiettivo di valutare fino a che punto la Brexit può essere interpretata come un'eredità del thatcherismo. Il primo paragrafo spiega quale sia il posto di Margaret Thatcher all'interno del variegato fenomeno dell'euroscetticismo britannico. Il secondo paragrafo analizza la composizione delle leadership dei principali gruppi pro-Brexit, al fine di valutare se le rispettive storie politiche e motivazioni possono essere descritte come thatcheriane. Il terzo paragrafo si focalizza sulla distribuzione geografica del voto pro-Brexit e sui contesti socio-economici nei quali esso è stato maggioritario, al fine di valutare se e fino a che punto l'elettorato pro-Brexit possa essere definito thatcheriano. Infine, il quarto paragrafo vaglia se e fino a che punto le motivazioni dell'elettorato pro-Brexit possano essere identificate come thatcheriane. Tutto ciò consentirà di valutare a pieno quale sia la corretta prospettiva storica dalla quale leggere la Brexit.

*Parole chiave*

Brexit, Margaret Thatcher, Partito conservatore britannico, euroscetticismo, populismo, Regno Unito e integrazione europea